

Angelo Savelli

Pizzo Calabro 1930 – Dello 1995

Si trasferisce a Roma nel 1930, dove si diploma all'Accademia delle Belle Arti. Rientrato a Roma nel 1943 dopo la traumatica esperienza della guerra, prende parte all'*Art-Club*, Associazione Artistica Internazionale Indipendente, di cui fanno parte Severini, Fazzini, Guzzi, Montanarini e Tamburi e, successivamente, Dorazio, Mafai, Corpora, Perilli, Consagra e Turcato. Frequenta Burri con assiduità e stringe con lui un rapporto di sincera amicizia. Il bianco, che caratterizzerà tutta la sua produzione artistica successiva, inizia ad apparire nelle sue opere, ancora prevalentemente figurative, di gusto espressionista. Realizza opere monocromatiche di estrema rarefazione e pulizia formale, costruite sulla necessità interiore di raggiungere la semplicità ed usa prevalentemente il colore bianco, come simbolo di purezza e levità. Crea i primi lavori utilizzando la corda e realizza undici opere litografiche a rilievo, bianco su bianco, presentate da Giulio Carlo Argan. Nel 1980 riceve dal Guggenheim Museum di New York, la "Guggenheim Fellowship" che gli permette di vivere in Europa e di organizzare mostre personali a Milano, Zurigo e Roma. Nel 1995 viene invitato a partecipare alla Biennale di Venezia con una sala personale.

He moved to Rome in 1930. There, he graduated from the Academy of Fine Arts. He went back to Rome in 1943 after a traumatic war experience. He was a member of the Art Club, International Independent Artistic Association with Severini, Fazzini, Guzzi, Montanarini, and Tamburi and, later, Dorazio, Mafai, Corpora, Perilli, Consagra and Turcato. He often saw Burri and they developed a very warm friendship. The color white, which will characterize all his later artistic production, is already appearing in his works, at this time still at a figurative stage, and expressionistic taste. His monochromatic works achieve great rarefaction and formal polishing, built on the inward necessity to reach simplicity, where the color white is a symbol of purity and levity. At this stage he made his first works using ropes. He completed eleven lithographies in relief, white on white, introduced by Giulio Carlo Argan. In 1980 he was awarded the Guggenheim Fellowship by the Guggenheim Museum in New York. The terms of the fellowship, however, allowed him to live in Europe and to organize his own shows in Milan, Zurich, and Rome. In 1995 he was invited at the *Biennale* in Venice where he was given a whole room to exhibit his work.

Paolo Schiavocampo

Palermo 1924

Studia Architettura presso le Università di Roma e di Venezia e Belle Arti presso le Accademie di Venezia e Milano. Soggiorna in America nel 1964 e tiene conferenze all'università del Massachusetts a Boston nel 1979. Nello stesso anno realizza la scultura *Una piazza per Gibellina* eseguendola sul posto. Negli anni '80

lavora sul tema della figura recuperando certi atteggiamenti creativi degli anni '60 ma acquisendo negli anni maggiore autonomia dalle esperienze passate.

He studied Architecture at the University of Rome and Fine Arts at the Academies of Milan and Florence. He lived in the United States in 1964 and held lectures at the University of Massachusetts in Boston in 1979. In the same year he completed the sculpture *Una piazza per Gibellina*, composing it in situ. In the 80's he worked on the theme of the figure, bringing back some of the creative attitudes of the 60's but acquiring more autonomy with respect to his past experiences.

Mario Schifano

Homs (Libia) 1934 - Roma 1998

I suoi esordi artistici si situano nell'ambito dell'*Informale* anche se nel giro di pochi anni l'orientamento della sua ricerca cambia radicalmente a favore di quadri monocromi realizzati incollando su tela grandi carte poi ricoperte da un unico colore. Queste ultime saranno la base sulla quale l'artista dipingerà nella prima metà degli anni Sessanta le cifre, le lettere, i frammenti segnici della civiltà consumistica, quale il marchio della CocaCola o della Esso, testimoniando di conoscere la contemporanea produzione artistica statunitense naturalmente riletta in maniera personalissima. Sono anni estremamente creativi per l'artista: da un lato il processo di ripensamento sulla storia dell'arte lo condurrà ai famosi pezzi dedicati al *Futurismo*, dall'altro le sue prime esperienze cinematografiche confermano l'interesse verso quell'ininterrotto flusso d'immagini che caratterizza la nostra civiltà tecnologica. E, infatti, con l'inizio degli anni Settanta l'artista riporta direttamente sulla tela le immagini televisive estrapolate dal contesto narrativo ed ulteriormente estraniare grazie all'utilizzo di smalti colorati. Nel corso degli anni Settanta ed Ottanta Schifano dipingerà tele che testimoniano il suo interesse nei confronti del naturale, senza mai smettere di utilizzare immagini tratte dalla pubblicità, dai rotocalchi e dalla TV. In questo contesto si situano gli interventi pittorici su immagini Internet realizzati negli anni precedenti la sua morte.

Mario Schifano was born in Libia in 1934. His artistic beginnings can be placed within the area of the *Informal* even if, within a few years, his direction changes radically in favor of monochromatic paintings realized by pasting large papers on the canvas and then covering them with only one colour. These works will be the base on which the artist will paint, in the first half of the 60's, numbers, letters, the fragmentary signs of a society sold on consumism, such as the logo of CocaCola or of Esso. He is a witness to the contemporary artistic production in the States naturally reading it in a very personal way. These are very creative years for the artist: on one hand, the process of rethinking history of art will lead him to the famous pieces dedicated to *Futurismo*; on the other hand, his first

cinematic experiences confirm his interest toward an uninterrupted flow of images which characterizes our technological society. With the beginning of the 70's he brings directly on the canvas the television images taken out of the narrative context and further alienated thanks to the use of colored enamels. In the 70's and 80's Schifano will paint canvases which witness his interest towards the natural, without ever ending to utilize images taken from publicity, from illustrated magazines and from TV. In this context we can place the painting of Internet images which he completed in the years before his death.

Toti Scialoja

Roma 1914 - 1998

Nel 1937 abbandona gli studi di Giurisprudenza e comincia a dedicarsi all'attività pittorica, dipinge i primi quadri espressionisti che assumono già una particolare caratteristica materica, consapevole della pittura francese e soprattutto di Soutine. Nel 1939 espone alla III Quadriennale, nel 1941 viene presentato da Cesare Brandi alla *Società Amici dell'Arte* di Torino; l'anno dopo espone in una collettiva con Leoncillo, Turcato e Vedova e partecipa attivamente alla Resistenza; nel 1943, realizza i primi lavori di scenografia. Dopo la guerra, insieme a Stradone, Ciarrocchi e Sadun, forma il gruppo, denominato da Brandi *I quattro fuori strada*. Durante i soggiorni a Parigi (1947-1948) entra in contatto con la cultura artistica europea che lo influenza verso una ricerca tonale e neo-cubista. Negli anni Cinquanta si distacca progressivamente dalle radici espressionistiche e giunge ad un cubismo analitico per poi approdare ad una pittura astratta. La vicinanza con il gruppo *Origine* e il viaggio negli Stati Uniti (1956), dove conosce gli artisti dell' *Action Painting*, lo conducono a precisare ulteriormente gli studi sul colore, la materia e il gesto. Nel 1958 realizza le prime *Impronte*, inizialmente costituite da semplici righe divisorie e poi arricchite da altri elementi come ricami e lettere tipografiche. Nel frattempo continua a partecipare ad importanti rassegne nazionali e internazionali. Dopo un periodo trascorso a New York e a Parigi, torna in Italia nel 1964 e partecipa alla Biennale di Venezia. Dal 1968 si dedica per alcuni anni ai collages, approfondendo la ricerca ritmica affidata esclusivamente alle qualità cromatiche. Parallelamente intensifica gli interessi verso la scenografia e la poesia.

In 1937 Scialoja dropped out of the university where he was studying law and started his involvement with painting. He painted his first expressionist pictures which already boast a lot of different materials, reminiscent of French painting and in particular of Soutine. In 1939 he exhibited at the *III Quadriennale*; in 1941 he was introduced by Cesare Brandi at the *Società Amici dell'Arte* in Turin. The following year he exhibited at a show held with Leoncillo, Turcato and Vedova. He took a very active part in the Resistance. In 1943 he started working with set designs. After the war, with Stradone, Ciarrocchi and Sadun, he founded the

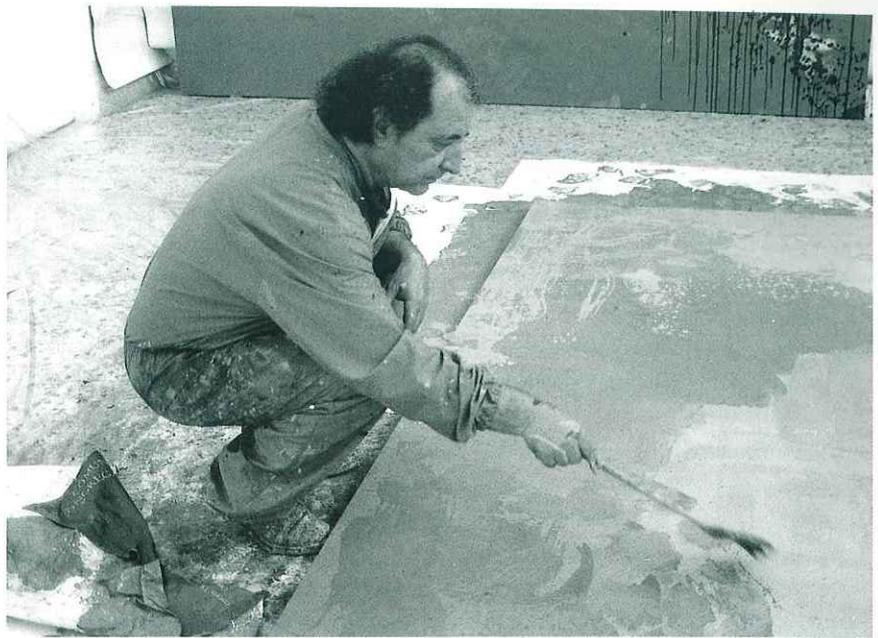
group called *I quattro fuori strada* by Brandi. During his stays in Paris (1947-48), he got to know the European artistic culture which influenced him towards a search for tones in neo-cubist modes. In the 50's he detached himself gradually from expressionist roots and found his expression in an analytical cubism that led him to abstract painting. His close relationship to the group *Origine* and his trip to the United States (1956) where he met the artists of *Action Painting*, prompted him to define further his studies in color, matter and gesture. In 1958 he completed the first *Impronte*, initially consisting in simple dividing lines and then enriched with other elements such as embroidery and typographical letters. In the meantime, he kept on participating in important national and international shows. After a period spent in New York and Paris, he went back to Italy and exhibited at the *Biennale* in Venice. After 1968, for a few years, he turned to collages, and kept up his search for rhythm entrusted exclusively to chromatic qualities. He also intensified his interest toward set design and poetry.

Gino Severini

Cortona 1883 - Parigi 1966

Trasferitosi a Roma da Cortona nel 1899 entra in contatto con Umberto Boccioni e, attraverso questi, con Giacomo Balla; viene influenzato nelle sue prime opere dalle tendenze del *Post-impressionismo* e del *Divisionismo*. Partecipa alla *Mostra dei Rifiutati* nel 1905 al Teatro Costanzi. Nel 1906 si trasferisce a Parigi, dove conosce Modigliani, Picasso, Braque, Utrillo. Firma il "Manifesto della Pittura Futurista" del 1910. Viene attratto dal *Cubismo* soprattutto per quanto riguarda le caratteristiche geometriche dell'impianto compositivo. Partecipa alla mostra dei pittori futuristi italiani a Parigi del 1912. La guerra gli ispira una serie di opere nelle quali confluiscono modi espressivi cubisti e futuristi, ma già si manifesta un passaggio dallo schema cubista ad uno più marcatamente classico. Accanto al consueto tema delle maschere cominceranno ad apparire nelle sue opere elementi tratti dall'antichità romana. Nel 1931 comincia a lavorare per i mosaici della chiesa di Saint Pierre a Friburgo. L'interesse per la decorazione musiva, stimolata in Severini dalla necessità di un ritorno al mestiere, rimarrà costante in tutta la sua successiva produzione. Alla II Quadriennale romana, del 1935, vince il primo premio per la pittura. Negli anni seguenti gli vengono commissionate importanti decorazioni per edifici civili che realizza a mosaico. Le opere della seconda metà degli anni Cinquanta ripropongono modi espressivi cubisti.

Having moved to Rome from Cortona in 1899, he met Umberto Boccioni and through him Giacomo Balla. In his first works he was influenced by the trends of *Post-Impressionismo* and *Divisionismo*. He exhibited his works at the *Mostra dei Rifiutati* in 1905 at Teatro Costanzi. In 1906 he moved to Paris where he met Modigliani, Picasso, Braque, Utrillo. He signed the "Manifesto della Pittura Futurista" in 1910. He was attracted to *Cubismo*, especially with regards to the



Medhat Shafik, Rosario Arizza, Mimmo Di Cesare

geometric characteristics of the composition. He participated in the show of futuristic Italian painters in Paris in 1912. The war inspired a series of works in which he united cubist and futurist modes of expression. However, he was already exhibiting signs of a desire to move from cubism to a decisively more classical scheme. Next to the usual theme of masks, the first elements taken from Roman antiquity began to appear in his works. In 1931 he started to work at the mosaics in the church of St. Pierre in Friburg. Severini's interest for mosaics, stimulated by a necessity to return to the trade, will be kept alive all his life. At the *II Quadriennale* in Rome, in 1935, he won the first prize for painting. In the following years he received several offers to paint important decorations for state buildings, and he chose mosaics as his medium. In the works of the late 50's he went back to *Cubism*.

Medhat Shafik

El Badari (Egitto) 1956

Dal 1976 vive ed opera in Italia. Si è diplomato in pittura e scenografia presso l'Accademia di Belle Arti di Brera (Milano). In Italia, in Egitto e in altri Paesi, ha partecipato ad importanti manifestazioni artistiche aggiudicandosi numerosi premi. Nel 1995 ha vinto il "Leone d'Oro" alla Biennale di Venezia. La sua pittura può essere inserita nel filone espressivo dell'*Informale* anni '50 - '60. Le sue tele sono ricche di riferimenti visivi alla tradizione orale e al filo rosso del pensiero poetico dell'artista. Il suo processo di invenzione pittorica trasforma la realtà quotidiana in luogo dell'invisibile, supera la banalità del presente attraverso l'evocazione di orizzonti lontani e di paesi favolosi.

From 1976 on, he lived and worked in Italy. He graduated in Painting and Set Designing at the Academy of Fine Arts of Brera (Milan). In Italy, Egypt and other countries, he took part in important artistic events. He received many prizes and a very favorable critique. In 1995 he won the "Gold Lion" at the *Biennale* in Venice. His style of painting can be easily included in the expressive tradition of the *Informale* in the years 1950's and 1960's. His canvases are full of visual references to oral tradition and to the red thread of the poetic thought of the artist. His process of pictoric invention transforms daily reality into in the place of the invisible; it overcomes the banality of the present by recalling far-away horizons and fabulous countries.

Turi Simeti

Alcamo 1929

Lascia la Sicilia nel '58 e si trasferisce a Roma dove comincia a dipingere da autodidatta. In questi anni soggiorna per lunghi periodi a Londra, Parigi e Basilea. Nel 1965 è invitato a fare parte del gruppo *Zero Avantgarde*, che si presenta per la prima volta a Milano nell'atelier di Lucio Fontana. Nello stesso anno si

trasferisce da Roma a Milano. Dal '66 al '69 soggiorna per lunghi periodi a New York, viene invitato come *artist in residence* dalla Farleigh Dickinson University. Dal '69 in poi le sue opere sono esposte nelle Fiere Internazionali d'Arte. Dal 1980 ha uno studio a Rio de Janeiro dove trascorre il periodo invernale e dove ha fatto parecchie mostre personali.

Simeti left Sicily in 1958 and moved to Rome where he started his career as a self-taught artist. During the 60's he lived for long periods in London, Paris and Basilea. In 1965 he was invited to join the group *Zero Avantgarde* which was introduced for the first time in Milan in Lucio Fontana's atelier. In the same year he moved from Rome to Milan. From 1966 to 1969 he spent a lot of time in New York and was invited as an *artist in residence* by the Farleigh Dickinson University. After 1969 his works were exhibited in International Art Fairs. In 1980 he opened a studio in Rio de Janeiro where he spent his winters. He has had many one-man shows.

Luigi Spazzapan

Gradisca d'Isonzo 1889 – Torino 1958

Frequenta a Gorizia gli artisti legati al pittore sloveno Tratnik. Partecipa alla Prima guerra mondiale con l'esercito austriaco. Nel 1923 torna a Gorizia deciso a dedicarsi esclusivamente alla pittura. Frequenta il circolo artistico locale e prende contatti con il *Movimento Futurista Giuliano*. Nel 1925, all'Esposizione Internazionale d'Arti Decorative di Parigi, riceve una medaglia d'argento. Nel 1927 fa parte della redazione della rivista d'avanguardia di Lubiana "Tank". Entra a far parte nel 1929 del gruppo torinese del *Movimento Italiano per l'Architettura Razionale* (MIAR), stringe amicizia con Chessa, Paulucci e Levi e conosce Casorati, Persico e Venturi. Nel 1943 parte della sua produzione viene distrutta durante i bombardamenti. Esegue nel 1952 le sue prime opere informali. Espone alla Biennale di Venezia del 1954 in una sala personale.

In Gorizia he came in contact with the artists associated with Tratnik, a Slovenian painter. He took part in the Great War, fighting in the Austrian Army. In 1923 he went back to Gorizia, determined to devote himself entirely to poetry. He often went to the local Art Club and established contacts with the *Movimento Futurista Giuliano*. In 1925 he was awarded a silver medal at the International Exhibit of Decorative Arts in Paris. In 1927 he was one of the editors of the avant-garde review *Tank* in Lubiana. In 1929 he joined the group *Movimento Italiano per l'Architettura Razionale* (MIAR), in Turin. There he made friends with Chessa, Paulucci, and Levi and he met Casorati, Persico, and Venturi. In 1943, a part of his works were destroyed in an air raid. In 1952 he signed his first informal works. He exhibited at the *Biennale* in Venice in 1954 with a one-man show.

Daniel Spoerri

Galati (Svizzera) 1930

Pseudonimo di D. Isaac Feinstein artista svizzero di origine rumena. Trasferitosi in Svizzera nel 1942 dopo l'uccisione del padre ad opera dei nazisti, è stato primo ballerino all'Opera di Berna, quindi si è dedicato al teatro e alla poesia concreta. Stabilitosi a Parigi alla fine degli anni Cinquanta, si è avvicinato alle tematiche del *Nouveau Réalisme* e ha partecipato a manifestazioni di *Fluxus*. I suoi lavori più noti, d'impronta neodadaista, i *tableaux-pièges* (quadri trappola) consistono nell'assemblaggio su supporti o piani orizzontali (poi disposti in verticale) di svariati oggetti di uso quotidiano (vasellame, avanzi di cibo, objets trouvés), accomunati dalla carica evocativa delle cose perdute, dimenticate, buttate, simulacri, al tempo stesso magici e ironici, del presente e potenziali reperti per il futuro.

Galati is the pseudonym of the Swiss artist D. Isaac Feinstein, of Rumanian origin. He moved to Switzerland in 1942, after his father was killed by the Nazi. He was the leading ballet dancer at the Opera House in Berne, then he turned his attention to theatre and concrete poetry. He moved to Paris in the early 1950's and embraced the themes of *Nouveau Réalisme*, taking part in the demonstration by *Fluxus*. His most noted works, with a dadaist influence, the *tableaux-pièges* (paintings trap) consist in the assemblage of various objects of daily usage, such as vases, food scraps, spare parts, fitted on supports or horizontal planes. These objects share the emotional charge of things lost, forgotten, thrown away: magical and at the same time ironic images of the present and potential finds for the future.

Emilio Tadini

Milano 1927 - 2002

Nel 1947 pubblica un poemetto sulla rivista "Politecnico". Laureatosi in Lettere, negli anni successivi contribuisce al dibattito critico sulla *Nuova Figurazione* con numerosi scritti critici e teorici, tra cui, *Possibilità di relazione* (1960) e *Alternative attuali* (1962). A partire dagli anni Cinquanta si dedica anche alla pittura, esordendo nel 1961 a Venezia presso la Galleria del Cavallino. Nel 1963 pubblica *L'armi, l'amore*, il primo dei suoi romanzi. Espone ancora presso la galleria Il Punto di Torino nel 1966 e presso lo Studio Marconi di Milano nel 1967, anno in cui realizza uno dei suoi primi cicli, *Vita di Voltaire*. A partire dagli anni Sessanta presenta costantemente le sue opere presso spazi pubblici e privati in Italia e all'estero. Partecipa alla Biennale di Venezia nel 1978 e 1980.

In 1947 Tadini published a short poem in the review "Politecnico". He graduated in Letters and in the following years contributed to the critical debate on *Nuova Figurazione* with many critical and theoretical writings among which *Possibilità di*

relazione (1960) and *Alternative attuali* (1962). Starting in the 50's, he devoted himself to painting, opening in Venice at the *Galleria del Cavallino*. In 1963 he published *L'armi, l'amore*, the first of his novels. He participated in an exhibition at the gallery *Il Punto* in Turin in 1966 and at the *Studio Marconi* in Milan in 1967, a year in which he completed one of his first cycles, *Vita di Voltaire*. Starting in the 60's, he displayed his works in private and public palaces in Italy and abroad. In 1978 and in 1980 he exhibited at the *Biennale* in Venice.

Ernesto Tatafiore

Napoli 1943

Tatafiore utilizza raffinate elaborazioni formali sulla scelta di elementi apparentemente semplici, narra con disincanto temi ricorrenti, che diventano emblema di una riflessione sull'uomo, sulla natura e sulla storia. Tatafiore presenta la sua prima personale nel 1969 alla galleria di Lucio Amelio e il suo lavoro, definito da Achille Bonito Oliva "neo-illuministico" si presenta costantemente autonomo e critico e divergente da omologazioni e classificazioni di tendenza.

Tatafiore uses refined formal elaborations on the choice of elements which seem simple; he tells with detachment recurring themes which become the emblem of his reflections on man, nature and history. He opens his first one-man show in 1969 at the Lucio Amelio gallery. His work, defined by Achille Bonito Oliva "neo-illuministic", constantly autonomous and critical, cannot fit into any trend and defies classification.

Ernesto Treccani

Milano 1920

Entra giovanissimo, mentre ancora seguiva gli studi di Ingegneria, nei gruppi di avanguardia artistica e di fronda nei confronti della cultura fascista. Direttore della rivista "Corrente", espone per la prima volta alla Bottega di Corrente nel 1940, con gli amici Birolli, Guttuso, Migneco, Sassu e gli altri membri del gruppo; nel 1943, espone un gruppo di opere con Cassinari e Morlotti. Dopo la guerra e la Resistenza, cui partecipò attivamente, è fondatore, insieme a De Grada, De Micheli, Vittorini ed altri del '45, del *Gruppo di Pittura* e redattore della rivista "Realismo". In quel periodo comincia a dipingere anche a Parigi, da allora significativo punto di riferimento per il suo lavoro. Nel 1950 partecipa con opere di bianco e nero alla Biennale di Venezia e successivamente, nel 1952 e 1956, con mostre personali di disegno e di pittura alla XVI e XVIII edizione. Nell'ultimo decennio opera in luoghi diversi, sviluppando in molteplici direzioni la propria ricerca: dalla campagna emiliana alle regioni dell'Italia meridionale, dove ha lavorato a Potenza, Matera e Policoro, fino ai paesi contadini dell'Ucraina, attraversati sulle orme del romanzo di Babel in un viaggio fantastico, ispiratore della grande tela del *Rosso cavaliere*, 1977. Tra gli ultimi lavori di Treccani le opere ispirate al *Don Chisciotte* di Cervantes e al *Decamerone* di Boccaccio.

While he was still pursuing his degree in Engineering, Treccani joined the avant-garde artistic groups opposed to Fascist culture. He was the Editor-in-Chief of the review *Corrente*; he exhibited his works for the first time at the *Bottega di Corrente* in 1940 with his friends Birolli, Guttuso, Migneco, Sassu, and the other members of the group. In 1943 he displayed a number of works with Cassinari and Morlotti. After the war and the Resistance, in which he actively participated, he was an editor with De Grada, De Micheli, Vittorini and others of the *Group Pittura* and editor of the review *Realismo*. In this period he started to paint also in Paris which became a significant point of reference of his work. In 1950 he displayed black and white works at the *Biennale* in Venice and afterwards, in 1952 and in 1956 he did one-man shows at the XVI and XVIII edition, displaying drawings and paintings. In the last decade he has been working in different places, spreading his research into different directions, from the countryside of the region around Bologna to the regions of Southern Italy where he worked in Potenza, Matera and Policoro, and even to the peasant lands of Ukraine, following the footsteps of Babel's novel in a fantastic journey which inspired the canvas *Il Rosso cavaliere*, 1977. Among Treccani's last works are those inspired by *Don Quixote* by Cervantes and by *Il Decamerone* by Boccaccio.

Giulio Turcato

Mantova 1912 - Roma 1995

Nel '26 inizia a dipingere i primi paesaggi e nature morte. Nel '37 si trasferisce a Milano dove lavora nello studio dell'architetto Muzio disegnando prospettive architettoniche e realizzando diversi mosaici. Nel '39 tiene la sua prima mostra personale a Milano. Nel 1943 insieme a Scialoja, Vedova ed altri espone alla galleria Lo Zodiaco di Roma e in giugno alla IV Quadriennale. Nel '45 è tra i fondatori dell'*Art Club*, Associazione Artistica Internazionale Indipendente, con Prampolini, Jarema, Savelli, Dorazio, Fazzini, Mafai, Corpora, Perilli e Consagra. Nel '47 insieme a Accardi, Attardi, Sanfilippo, Consagra, Dorazio e Guerrini, fonda il gruppo *Forma 1* e firma il relativo manifesto del *Formalismo*; nel giugno dello stesso anno partecipa a Milano, alla mostra del *Fronte Nuovo delle Arti*. Nel '48 partecipa alla XXIV Biennale di Venezia nella sala del *Fronte Nuovo delle Arti* e nell'autunno dello stesso anno alla mostra nata dalla spaccatura dello stesso FNDA. Nel '49 entra a far parte del *Gruppo degli Otto* promosso da Lionello Venturi insieme ad Afro, Birolli, Corpora, Moreni, Morlotti, Santomaso e Vedova. Nel '56 compie un lungo viaggio in Estremo Oriente passando per Mosca, ed espone a Pechino e a Shangai. Nel 1960 entra far parte del *Gruppo Continuità* indicato da Giulio Carlo Argan come un superamento in atto dell'*Informale*, e partecipa alle varie mostre organizzate dal gruppo fino al '62. Nel corso degli anni Settanta e Ottanta prosegue incessante la sua attività espositiva, dedicandosi, inoltre al teatro. Sue opere partecipano alla mostra a Roma "1950-1959, *Rinnovamento della pittura in Italia*", realizzata a Ferrara nel 1995.

In 1926 he started painting the first still lifes and landscapes. In 1937 he moved to Milan where he worked in the studio of an architect, Muzio, drawing architectural prospects and various mosaics. In 1939 he held his first one-man show in Milan. In 1939, with Scialoja, Vedova and others, he displayed his works at the gallery *Lo Zodiaco* in Rome and in June at the *IV Quadriennale*. In 1945 he was among the founders of the *Art Club*, the Independent International Artistic Association, with Prampolini, Jarema, Savelli, Dorazio, Fazzini, Mafai, Corpora, Perilli and Consagra. In 1947, with Accardi, Attardi, Sanfilippo, Consagra, Dorazio and Guerrini, he founded the group *Forma 1* and signed the *manifesto* of *Formalismo*. In June of the same year, he participated in the show of *Fronte Nuovo delle Arti* in Milan, in 1948 at the *XXIV Biennale* in Venice in the room reserved for the *Fronte Nuovo delle Arti*. In the fall of the same year, he went to the show organized after the split of the *Fronte*. In 1948 he joined the *Gruppo degli Otto*, promoted by Lionello Venturi with Afro, Birolli, Corpora, Moreni, Morlotti, Santomaso, and Vedova. In 1956 he went on a long trip to the Far East through Moscow and displayed his art in Beijing and Shangai. In 1960 he joined the group *Continuità* described by Giulio Carlo Argan as a move away from the *Informale*. He pursued a continuous activity in painting and theatre. He took part in the show "1950 - 1959: a Renewal of Italian Painting" held in Ferrara in 1955.

Giuseppe Uncini

Fabriano 1929

Partecipa, a partire dal 1951 a diversi premi di pittura, tra cui nel 1955 a quello del ministero della Pubblica Istruzione. Dopo aver tenuto la sua prima personale nel 1958 a Fabriano presso il Chiostro Quattrocentesco, nello stesso anno si trasferisce a Roma, dove espone con Angeli e Festa presso la galleria *La Salita*. L'anno successivo è presente nello stesso spazio con Angeli, Festa, Lo Savio e Schifano in occasione della mostra "5 pittori - Roma '60" curata da P. Restany. A partire da questo periodo la sua attività espositiva in Italia e all'estero diviene sempre più intensa. Tra il 1962 e il 1967 partecipa alle attività del *Gruppo Uno*, costituito con Biggi, Carrino, Frascà, Pace e Santoro. Nel 1970 è invitato ad esporre alla mostra "Vitalità del negativo nell'arte italiana 1960 - 1970", organizzata presso il Palazzo delle Esposizioni di Roma. Negli anni Sessanta realizza dapprima *Cementi armati* e poi i *Ferrocementi* e le *Spaziostrutture con ombra*, a cui seguono tra il 1969 e il 1970 i *Muri*, tra la fine degli anni Settanta e la metà degli anni Ottanta le *Dimore* e a cavallo tra gli anni Ottanta e i Novanta gli *Spazi di ferro*.

Ever since 1951 he competed for several prizes for painting, including the one offered by the Department of Education. After his first one-man show in 1958 in Fabriano at the fourteenth century cloister, he moved to Rome where he showed

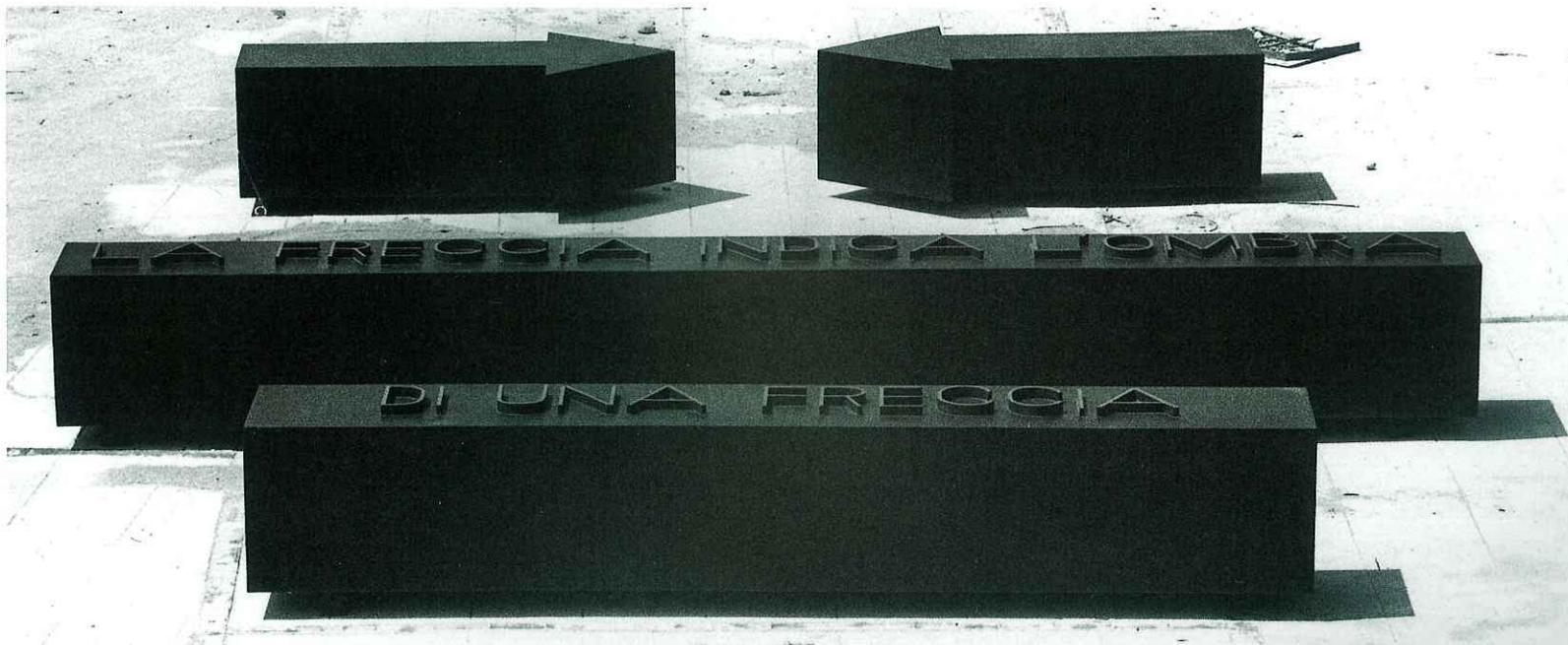
his works at the gallery *La Salita* with Angeli and Festa and again in the following year with Angeli, Festa, Lo Savio and Schifano on the occasion of the show "5 Pittori - Roma '60", organized by P. Restany. From then on, he displayed in many venues in Italy and abroad. Between 1962 and 1967, he belonged to the *Gruppo Uno* with Biggi, Carrino, Frascà, Pace and Santoro. In 1970 he is invited to the show "Vitalità del Negativo nell'arte italiana, 1960 - 1970", organized at the Palazzo delle Esposizioni in Rome. In the 60's he completed, first *Cementi Armati* and then *Ferrocementi, Spazio-Strutture con ombra, Muri* (1969 - 1970), *Dimore* in the early 80's and *Spazi di Ferro* in the late 80's and the early 90's.

Claudio Verna

Guardiagrele 1937

Frequenta la facoltà di Scienze politiche a Firenze e nel 1960 realizza la prima personale alla galleria Numero Uno. Nel 1970 partecipa con una sala personale alla Biennale di Venezia. La ricerca nell'ambito della pittura lo spinge a soluzioni che esulano dalla rigida griglia teorica a favore della libertà di interpretazione. Nel 1988 realizza una mostra antologica a Gibellina.

Emilio Isgrò, *La freccia indica l'ombra di una freccia*, 1979



He attended the courses of Political Sciences in Florence; in 1960 he held his first one-man show at the gallery *Numero Uno*, and another at the *Biennale* in Venice in 1970. His research in the field of painting leads him to adopt solutions that go beyond the rigid theory in favor of the freedom of expression. In 1988 he holds a show in Gibellina.

Bernd Zimmer

Ludwigsburg (Germania) 1959

Vive e lavora a Monaco in Germania. Nella pittura di Bernd Zimmer, che rappresenta l'esordio del *Gruppo di Monaco*, l'orizzonte orna quasi il margine del dipinto. Il cielo diventa la scena nella quale la luce sembra prendere luogo. È un momento in cui la natura "occorre": piuttosto che una rappresentazione romantica essa attrae l'interesse dell'artista.

He lives and works in Munich, Germany. In his paintings which mark his entering the tradition of the *Group of Munich*, the horizon appears at the margin of the canvas. The sky becomes the scene in which light seems to materialize. It is a moment when nature "happens"; it attracts the artist's interest more than a romantic representation.



Paolo Schiavocampo, *Una piazza per Gibellina* (particolare), 1987